

ONORIFICENZA FRA I 25 NOMINATI ANCHE GHIZZONI, GRECO, COLAO E RENATO BREVINI

La carica dei nuovi Cavalieri del lavoro

■ ROMA

DEBUTTO a Roma per i 25 nuovi Cavalieri del lavoro nominati dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Tra gli insigniti spiccano l'ad di Unicredit Federico Ghizzoni, quello di Generali Mario Greco, il ceo di Vodafone Vittorio Colao, l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono e alcuni dei principali imprenditori manifatturieri italiani fra cui Renato Brevini, presidente del Brevini Group (2.500 dipendenti), impresa con sede a Reggio Emilia che è tra le prime aziende al mondo nel settore dei riduttori e delle trasmissioni meccaniche. I neo Cavalieri sono stati accolti ieri dalla Federazione nazionale presso il Collegio Universitario «Lamaro Pozzani» con una cerimonia di benvenuto alla quale hanno preso parte anche 14 giovani eccellenze italiane: 14 giovani laureati con lode.

AMPIA la presenza femminile fra i Cavalieri scelti dal Colle. Fra le sette donne insignite c'è anche Rosita Jelmini, che dopo le nozze con Ottavio Missoni fondò l'omonima azienda (250 dipendenti) il cui marchio rappresenta l'eccellenza del made in Italy nel settore dell'abbigliamento. La più giovane dei nuovi Cavalie-

ri è invece Elena Emilia Teresa Zambon, dal 2006 presidente della Zambon spa (2.600 dipendenti), storica azienda che da 107 anni opera nell'industria chimica e farmaceutica.

In rappresentanza del lavoro del Belpaese, pur avendo origini straniere, Ali Reza Arabnia, nato a Teheran e diventato cittadino italiano dopo la laurea, oggi presidente e ceo della Geico. Le nomine erano state proposte dal ministro dello Sviluppo, Federica Guidi, di concerto con il ministro dell'agricoltura Maurizio Martina.

ISTITUITA nel 1901, l'onorificenza di Cavaliere del lavoro viene conferita ogni anno agli italiani che si sono distinti nei cinque settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'attività creditizia. A oggi gli insigniti dell'onorificenza sono 2.772. E i 25 freschi di nomina hanno «contribuito in modo rilevante, attraverso l'attività d'impresa, alla crescita economica, allo sviluppo sociale e all'innovazione».



Renato Brevini, presidente del Brevini group spa
(foto Artoli)